

Maganetti gelata: -31 Pezzini invece esulta

Basket D: clamorosa sconfitta dei tiranesi in casa del Cassano I morbegnesi dopo lo choc del derby mettono il Venegono ko

CASSANO 90
MAGANETTI 49

(32-15, 53-24, 74-32)
GRUPPO MAGANETTI:
Pennati 4, Gambelli 12, Bacchini 8, Bianchi 9, Della Vedova, Caspani, Panizza 2, Ferrari 4, Marchesi 2, Pradella 4. Coach Stefano Vesnaver.
Arbitri: Fiora Acquaviva e Guarnaschelli di Milano.

CASSANO MAGNAGO Da non credere. Lo stop del Gruppo Maganetti in casa del Cassano ha assunto proporzioni incredibili ed ancora più difficili da accettare in una stagione che ha visto il quintetto tiranese a tutto regime.

I biancorossi arrestano così la corsa vittoriosa dopo tredici giornate, anche se la scaramanzia c'entra ben poco con una gara che in pratica non ha mai avuto storia e che sembrava segnata già al termine del primo quarto.

«Non siamo mai stati in partita - ammette infatti coach Stefano Vesnaver -. Non ci andava bene niente. Ci è capitata una di quelle serate nelle quali capisci, da subito, che non riuscirai a combinare nulla di positivo. Abbiamo anche rischiato, seriamente, di chiudere un quarto senza mettere un pallone nel canestro».

La disfatta va comunque inquadrata, considerando anche il valore dell'avversario.
Dall'altra parte infatti c'era un Cassano, vicecapitolista in complicità con i tiranesi, in striscia positiva da dieci incontri e che, sul parquet amico, non alza bandiera bianca dall'11 maggio scorso, quando passò corsara la Rigamonti.

Insomma una delle regine del girone, una pretendente, assieme alle tre valtellinesi, ad un posto nei playoff. «I varesini erano in serata positiva - spiega Vesnaver -. A loro entrava di tutto. Noi, di contro, non abbiamo mai difeso in maniera accettabile e anche in attacco non siamo stati brillanti. Ad un certo punto nei ragazzi è anche subentrato lo scoramento e di conseguenza non siamo più riusciti a mettere a segno nemmeno i canestri più elementari».

L'allenatore biancorosso ha (giustamente) fretta di mettersi alle spalle una trasferta così amara. «Cassano è la nostra bestia ne-

ra, da sempre - ammette -. Questo non giustifica però una sconfitta così brutta e dalle dimensioni impressionanti. Ma adesso dobbiamo guardare al futuro, al cammino che ci aspetta nelle restanti sette partite, dopo la sosta pasquale».

Il Gruppo Maganetti ha anche compromesso la situazione negli scontri diretti con il Cassano, che potrebbe diventare fondamentale a fine stagione per stabilire le posizioni di classifica.

Il glaciale -31 ha mandato in soffitta il +8 dell'andata a favore di Bacchini e compagni. La partita non ha avuto storia.

Al 10' i locali avevano già segnato 32 punti e ne avevano 17 di vantaggio.

A metà del cammino gli ospiti erano doppiati.

Da salvare solo il parziale di 17-16 a favore dei tiranesi nell'ultimo periodo.

Troppo poco però per scacciare l'amarezza di una sconfitta, per certi versi, inaspettata.

Guido Anelli

PEZZINI 65
VENEGONO 48

Parziali 21-12, 30-28, 46-35.

PEZZINI: Girolò 10, Lucchina 14, Bongio, Bianchi 8, Pentchev, Castelli 4, Labate 5, Favero 8, Pontiggia 2, Mazzoni 14. Allenatore Del Nero
VENEGONO: Bossi, Saracino 3, Mazzoni, Saracino Mirco 2, Ragazzo 25, Lombardi, Volpi 8, Colombo 4, Didonè 2, Scandroglio 4. Allenatore Bogani
Arbitri: Chersicla e Mandelli di Milano

MORBEGNO
Una bella Pezzini Morbegno dimostra di aver subito superato lo choc del derby con la Maganetti, piega la resistenza della differenza canestri: da questa sera i playoff sono decisamente più vicini. Ma la cosa migliore di oggi è come questa vittoria è nata: i gialloneri di coach Del Nero si sono presentati decisi e determinati alla palla a due, e sono rimasti concentrati per tutti i quaranta minuti. Ci sono stati dei cali, ma sono apparsi più per motivi

fisici che psicologici, e da qui alla parte decisiva della stagione c'è tutto il tempo per arrivare al massimo della forma. Il quintetto proposto dal coach morbegnese all'inizio delle ostilità è inedito, con Lucchina in cabina di regia, Girolò e Favero sulle ali, Castelli e Pontiggia sotto i tabelloni. Le scelte dell'allenatore pagano subito, i ritmi in campo sono altissimi, e nel cori e tira si esaltano Favero e Lucchina. Undici a due dopo cinque minuti, Venegono passato lo choc del derby con la Maganetti, piega la resistenza della differenza canestri: da questa sera i playoff sono decisamente più vicini. Ma la cosa migliore di oggi è come questa vittoria è nata: i gialloneri di coach Del Nero si sono presentati decisi e determinati alla palla a due, e sono rimasti concentrati per tutti i quaranta minuti. Ci sono stati dei cali, ma sono apparsi più per motivi

sa a zona ma l'inerzia è nelle mani dei padroni di casa. Sette punti di fila di Ragazzo, e alla prima sirena i gialloneri sono avanti di nove lunghezze, sul ventuno a dodici. Nel secondo periodo si assiste però al solito black out della Pezzini: le percentuali si abbassano, Venegono resta a zona e piano piano recupera tutto lo svantaggio. Al ventesimo minuto il margine dei mobili si è ridotto a un solo punto, con i varesini che vanno al riposo con un parziale di undici a zero a proprio favore. All'inizio del terzo si assiste all'unico vantaggio degli ospiti, sul trentatré a trentadue, poi è Mazzoni a suonare la carica, mettendo tiri liberi fondamentali. Il divario fra le due contendenti torna a aumentare, ed è Girolò, autore di sette punti nel parziale, a fissare il tabellone sul quarantasei a trentacinque del trentesimo minuto. Venegono adesso ha davvero finito la benzina, e fatica sia in attacco sia in difesa. Lucchina ne approfitta e con una tripla spazza la partita in due, e porta i suoi al massimo vantaggio di quattordici punti. Il match è definitivamente da mettere in archivio, e Del Nero può permettersi il lusso di dare spazio a chi normalmente gioca di meno. Sessantacinque a quarantotto il punteggio finale, con la zona proposta dai morbegnesi negli ultimi venti minuti in grado di tenere gli ospiti a quota venti punti realizzati. Dopo la pausa pasquale si riprende con il Caravate: in ottica playoff il più è fatto, adesso basta non commettere più passi falsi.

Fabio Cabassi

Dopo 13 giornate stoppati dai diretti concorrenti per la pole position

In ottica playoff il più ormai è fatto, ora basta non fare più passi falsi

Del Nero: «Ora bisogna imporsi fuori casa»

MORBEGNO (f.cab.) Non fallisce la sua prima prova di maturità la Pezzini Morbegno, che al Palamattei batte nettamente il Venegono, lo distanzia di due lunghezze in graduatoria e mette a posto anche la differenza punti. Meglio di così, proprio non poteva andare, con i gialloneri autori di una prestazione finalmente convincente, soprattutto sul piano caratteriale. Magari manca ancora un po' per raggiungere la miglior condizione fisica, ma Del Nero non se ne preoccupa: «Storicamente noi soffriamo tanto fra gennaio e febbraio - spiega proprio il coach morbegnese -, ma poi cresciamo. Manca ancora tanto tempo alla fine, per cui possiamo davvero crescere anche sotto questo aspetto. Stasera posso dirmi soddisfatto, perché abbiamo disputato davvero una buona prestazione. In attacco abbiamo fatto le co-

se giuste, facendo girare bene la palla e prendendoci buoni tiri. A cercare il pelo nell'uovo posso dire che abbiamo fatto ancora una volta fatica a scegliere fra i tiri dal perimetro e le penetrazioni, ma in questo periodo i nostri tiratori hanno le polveri un po' troppo bagnate». «In difesa a un certo punto ho deciso di giocare la carta della zona - prosegue Del Nero - per giocare alla pari con i nostri avversari, che l'hanno applicata per 35 minuti, e ci siamo giocati la partita sul tiro da fuori. Alla fine siamo riusciti a spuntarla, perché Venegono ha tirato con basse percentuali. Alla fine sono soddisfatto davvero, però in casa abbiamo sempre l'atteggiamento e la mentalità giuste, mentre in trasferta sembra quasi che abbiamo paura. E lì che dobbiamo crescere, e imporre anche fuori casa il nostro gioco».



Beppe Del Nero



Le "Rigamontine" a Tradate per vincere

(f. cab.) Mentre i maschietti della Rigamonti scendono sul parquet del Palascieghi, gioca anche la sezione femminile, impegnata nella trasferta di Tradate nella diciottesima giornata di campionato in serie C femminile di pallacanestro. Un impegno da prendere decisamente con le pinze, visto che le padrone di casa stanno in graduatoria due punti sotto le biancorosse, e non sono del tutto escluse dalla rincorsa a un posto nei play off. La Rigamonti, però, dopo un periodo difficile pare essere tornata sulla strada giusta: sette giorni fa ha piegato il fanalino di coda del Bridge Pavia, e ha approfittato della ennesima caduta della Farnese per acciuffare il quarto posto l'ultimo che vale ancora un accesso alla post stagione. «Con il Bridge non abbiamo giocato benissimo - spiega coach Gianocelli -, ma

alla fine abbiamo ottenuto un divario di 20 punti, segno che sul parquet c'è stata poca storia. A Tradate andiamo come sempre per provare a vincere, e dovremo giocare meglio di sette giorni fa. A me basterebbe ripetere il livello di gioco messo in mostra con il Cerro: se giochiamo su livelli così alti, diventa difficile resistere. La strada da percorrere è sempre la stessa: difesa attenta e via veloci in contropiede. Contro la difesa schierata, l'importante sarà far girare bene la palla, e prenderci soluzioni facili. Io sono fiducioso, se non perdiamo più terreno, i playoff, visto il calendario abbastanza agevole, sono alla nostra portata». Sul fronte giocatrici nessuna novità: ancora fuori dai giochi la Cornaggia, Gianocelli potrà contare sui soliti nove elementi, ovviamente salvo imprevisti dell'ultima ora.

OGGI IL MATCH CON IL VALCERESIO La Rigamonti è decisa a prendersi la rivincita

SONDRIO (f. cab.) Torna in campo oggi pomeriggio alle ore 17.30 la Rigamonti Sondrio, impegnata con il Valceresio. Sulla carta non dovrebbe esserci storia, visto che i sondriesi guidano la graduatoria a quota 38, mentre gli ospiti sono penultimi con 12 punti, anche se sette giorni fa hanno sconfitto il Castellanza. All'andata, però, la Rigamonti incassò l'unica sconfitta esterna della prima parte di stagione, per cui conviene stare attenti. Anche perché Pini dovrà fare ancora una volta a meno di Faccinelli, che non pare aver smaltito del tutto l'infortunio e preferisce non rischiare. Stesso discorso anche per Gianola, che salterà probabilmente anche questa partita per recuperare appieno dalla distorsione alla caviglia. Pini però può dormire lo stesso sonni tranquilli, perché senza i due terminali offensivi principali e con Credaro a mezzo servizio sette giorni fa non ha comunque faticato per piegare il Fagnano. «E' stata una partita un po' strana - spiega Michele Spini, uno di quelli che più si è messo in mostra a Fagnano -, equilibrata fino a un certo punto, poi noi siamo scappati via sfruttando il loro nervosismo. Diciamo che i giocatori non ne hanno colpa, ma la loro dirigenza è arrivata quasi ad aggredirci. In campo però non è successo niente di strano, e tutto è filato liscio. Abbiamo sfruttato la buona lena dei lunghi Vanoli e Lanza, mentre loro sotto le plance non avevano uomini in grado di fermarli. Alla fine hanno dovuto commettere molti falli, e noi dalla lunetta non abbiamo perdonato. Con il Valceresio non dovrebbero esserci grossi problemi se giochiamo come sappiamo».



Michele Spini

Cantoni e soci brindano al successo ottenuto con l'Hockey Como Under 16

Titolo tricolore per sei bormini

COMO (g. mau.) Da mercoledì sera sei giocatori valtellinesi, di Bormio, sono Campioni d'Italia Under 16 con la squadra dell'Hockey Como-Amici di Como. Sono il portiere Davide Cantoni, i difensori Luca Raineri, Mirco Pedrazzini, Davide Holznecht, gli attaccanti Matteo Holznecht e Marco Martinelli. Quest'ultimo, già protagonista nel match di andata con quattro reti, ne ha realizzate altre due nell'ultima partita (la ventovesima) della stagione; la prima e l'ultima, con cui l'Hockey Como si è imposto mercoledì sera sulla pista di Casate 5-3, nel match di ritorno della finale disputato contro Alleghe.

La squadra biancazzurra è stata protagonista dall'inizio alla fine della stagione avendo vinto 20 partite su 20 in regular season e perso una sola volta con scarto minimo, dopo averla pareggiata in pista a Trento, ai tiri di rigore (7-6 il risultato finale, 20-19 nei tiri di rigore).

L'allenatore di questa squadra, l'ex-giocatore Da-



La squadra Under 16 campione d'Italia: con l'Hockey Como giocano anche sei bormini

nilo Bertotto, ha saputo dare alla propria formazione una discreta varietà di temi tecnici e tattici, un notevole spessore sul piano dell'agonismo sempre molto corretto (anche nell'ultima partita, come all'andata, 12' di penalità per i comaschi e 22' per Alleghe, concludendo a rete 36 volte contro 19 degli ospiti. La padronanza del gioco" andava ripetendo: è stata l'arma vincente in più di questa squadra, cresciuta "co-

stantemente" per applicarsi alla manovra, mai per distruggerla, ma per eccitarla e migliorarla. Offendere gli avversari col gioco pulito. Così ha saputo costruire questa squadra Campione d'Italia.

«Non abbiamo mantenuto il livello tecnico della prestazione offerta ad Alleghe, ma è stato comprensibile - dice Danilo Bertotto il giorno dopo - perché abbiamo sentito decisamente sin troppo l'importanza del

risultato in questa seconda sfida. Ma va bene così, è giusto pretendere il meglio dai professionisti, questo in fondo è anche un gioco ed occorre divertirsi: noi ci siamo riusciti per l'intera stagione. Tutto sommato comunque abbiamo reso questa sfida di ritorno quanto mai emozionante fino al termine visto che a 5'34" dal termine stavamo sul 3-3 prima che Muscionico trovasse la via del goal e poi offrisse a Martinelli l'assist per il definitivo 5-3 a 14" dal termine».

Per il sestetto valtellinese è terminata una stagione indubbiamente impegnativa, ricca di frequenti trasferte, ma anche di indubbia validità sul piano caratteriale e morale. «Credo di sì; si è istaurata un'amicizia con gli altri giocatori che rimarrà incancellabile negli anni. Una ricchezza interiore e comportamentale che a 16 anni contribuisce non poco a favorire la personalità». Ora disputerete qualche torneo? «Non credo, anche perché i ragazzi hanno sacrificato tante domeniche e mi sembra giusto ora abbiano un po' del loro spazio, anche per gli studi che sono pur sempre più importanti. E' stata una felicissima avventura sportiva; di questo ne sono felicissimo durata meno di sei mesi, che ricorderanno per tutta la vita».

Giulio Mauri

Alle 7,31 di oggi si alza il sipario sulla sedicesima edizione della kermesse - Occhi puntati su Giansesini Rombano i motori al Rally Sprint Trofeo Valtellina

TEGLIO (an.cia) Puntuale alle 7,31 di questa mattina si alza il sipario sulla 16ª edizione del "Rally Sprint Trofeo Valtellina - 9° Trofeo Città di Tegelio", la manifestazione automobilistica organizzata dall'Automobil Club di Sondrio divenuta ormai una classica del settore nel calendario primaverile. Oltre 100 gli equipaggi alle prese con le tre prove speciali disegnate dagli organizzatori ed individuate sul territorio della media Valtellina. Tre tratti cronometrati, gli stessi dell'edizione 2007 che, subito dopo l'arrivo delle vetture previsto a Tegelio in Piazza Credaro a partire dalle 13,01 serviranno a dare un volto definitivo alla classifica generale e delle varie classi: «Tutto è tranquillo e per il momento non ci sono stati problemi nella tabella di marcia d'avvicinamento alla corsa - ha confermato ieri il presidente dell'Automobil Club di Sondrio Giovanni Trinca Colonel -, speriamo che questo andamento prose-

gere anche per la giornata di oggi e che ancora una volta tutto si possa svolgere nella massima tranquillità».

Per chi stamattina ha deciso di svegliarsi all'alba per seguire da vicino le fasi salienti della gara, l'equipaggio numero 1, cui toccherà il compito di aprire le danze sulle sei speciali di oggi, Luca Veronesi con Anna Boscain alle note su Renault New Clio della Maury Racing Team, prende il via alle 7,31, alla volta della prova speciale di "Montagna" (5,05 km) che affronterà alle 8,06 per poi dirigersi verso la ps "Triangia" (3,39 km) in programma dalle 8,42. Prima del riordino nella zona industriale di fianco alla Strada Statale 38 dalle 9,45 alle 10,35 cui seguirà l'assistenza, gli equipaggi concluderanno il primo giro sulle prove alle prese con la ps di "Castello" (3,30 km) dove l'ingresso della prima vettura è previsto a partire dalle 9,25. Gli equipaggi riprenderanno la strada per raggiun-

gere la ps di "Montagna" dalle 11,18, quindi la "Triangia" alle 11,42 e la "Castello" alle 12,37. L'arrivo a Chiuro della prima vettura è previsto a partire dalle 13,02. Difficile per il momento indicare un favorito su tutti, anche se l'attenzione sarà rivolta a Marco Giansesini, vincitore della passata edizione, che partirà alla caccia del tris di vittorie in questa corsa con al suo fianco sul sedile di destra della Clio Williams numero 11, la "tellina" Sabrina Fay. Assente giustificato dell'ultima ora Gianluca Varisto, tra i piloti locali proveranno a rendergli la vita dura i giovani Marco Bruni ed Edoardo Spagnolati oltre ai più "esperti" Dino Lauro e Davide Nussio in grado di piazzare la loro zampata vincente. Tra i piloti in arrivo da fuori provincia, attenzione soprattutto ai fratelli Maran, a Claudio Rota e ad Alex Vittalini abituali frequentatori delle zone nobili della classifica in questo genere di manifestazioni.

Per l'Hockey Chiavenna la corsa al titolo italiano parte da Roma

CHIAVENNA (s.bar.) E' iniziata la prevendita dei biglietti per le finali del campionato nazionale di hockey su ghiaccio di serie C. Le sfide sono in programma per l'ultima fine settimana di marzo e si giocheranno sul ghiaccio del Pala-Taurus di Lecco. Si partirà venerdì 27 con il match che vedrà opposti alle 17,30 i team di Piemonte-Aosta o Courmayeur e Veneto. Per il girone orientale la gara 1 di finale ha fatto segnare la netta vittoria dello Zoldo Valcellina ai danni dell'Amatori Asiago, finalista un po' a sorpresa grazie alla vittoria a tavolino contro i veronesi di Bosco Chiesanuova: oggi ci sarà la seconda sfida. Alle ore 21 di venerdì 27 ci sarà il confronto fra l'Hc Chiavenna e l'Hc Roma. Sabato toccherà prima a piemontesi e romani, poi a veneti e chiavennaschi al-

le 13.30. Si giocherà anche in serata: dopo la sfida fra romani e veneti, toccherà a piemontesi e chiavennaschi. Domenica si giocheranno le finali. Alle 12 inizierà la finalina, alle 15.30 il match più atteso della stagione. I chiavennaschi sanno che sarà dura: i team del Piemonte-Val d'Aosta e del Veneto sono squadre di ottimo livello, e contro l'Hc Roma bisogna evitare brutte sorprese. Intanto da Varese fanno sapere che le "Api assassine", per voce della presidentessa Marta Bianchi, «stanno pressando la federazione affinché dirami al più presto le tanto attese decisioni ufficiali riguardanti le final four nazionali: le Api varesine tengono calde le ali sfidando l'Hc Ceresio del Canton Ticino». A Chiavenna per la prevendita ci si può rivolgere al Centro sportivo (tel. 0343-35068).